

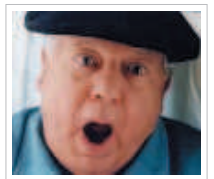
## Staino



## La voce della Lega

### Pillola di Satana

Noi della Santa Lega, dopo poche ore dalla grande vittoria in tutto il Nord della nostra Padania e dall'insperato trionfo in Campania e in Calabria, cioè in quel Sud maledetto che da sempre noi cerchiamo di abbandonare al suo destino, abbiamo con proclami solenni promesso di abbandonare in balia delle solite vecchie «mammane» tutte le nostri giovani donne, che per molti seri motivi, non potranno permettersi il lusso di un figlio. Era ancora nell'aria la nobile notizia, che è balzata fuori dalle sue tane la Santa Romana Chiesa: «Bravi non rispettate la legge italiana! Girate con delle squadre armate di bastoni per le farmacie che vendono la pillola abortiva». I soliti maledetti comunisti c'hanno chiesto «Ma dei preti pedofili che ne facciamo?» E la Santa Chiesa «Per ora in-sabbiamo, poi se ne parlerà, ma chiusi in Vaticano dove non possano entrar le maledette toghe rosse».



Rag. Fantozzi

## Lorsignori

## Il congiurato

# Il dilemma del premier: come sdebitarsi col Vaticano?

L'affaire Vaticano e pedofilia viene vissuto con preoccupazione anche dal governo italiano. Ha, infatti, anche un ambito tutto politico che chiama in causa il presidente Berlusconi e il debito di "riconoscenza elettorale" del Pdl nei confronti di Bagnasco e di Ruini. La lettera che il premier inviò al papa prima delle Regionali non può essere considerata sufficiente, anche perché il favore fu subito ricambiato dalla Cei col sostegno a Renata Polverini e a Roberto Cota. Ci vuole qualcosa di più. E Palazzo Chigi deve decidere in fretta: la fase più difficile per il Vaticano sta per arrivare. Lo fa capire la petizione popolare promossa da migliaia di cittadini inglesi, e ospitata dal sito Internet del governo britannico, contro la visita di Benedetto XVI a Lon-

dra nel prossimo mese di settembre. Caso reso ancora più complicato dagli attacchi dell'arcivescovo di Canterbury contro i cattolici irlandesi.

Cosa farà il governo italiano? Farà sentire la propria voce e spenderà il peso della sua diplomazia oltre Manica, oppure si limiterà a una prudente neutralità in ossequio al governo di Sua Maestà che, fra l'altro, esprime anche il ministro degli Esteri dell'Unione europea? E soprattutto: come si comporterà il nostro premier di fronte agli eventuali sviluppi delle inchieste condotte negli Stati Uniti? Si schiererà con il Vaticano contro le richieste della giustizia statunitense o farà finta di niente? Un bel dilemma. Perché se è vero che spendersi al fianco dell'autodifesa papale, per di più su un fronte così delicato, potrebbe

ulteriormente minare la sua credibilità e il suo prestigio presso l'opinione pubblica e la stampa internazionali (e questo il Cavaliere non può permetterselo), è anche vero che Berlusconi non può dar nemmeno l'idea di schierarsi con la Chiesa solo quando gli servono i voti e poi far finta di nulla nei momenti più difficili. Tanto più che, dopo la frenata imposta al Carroccio sulla RU486, il silenzio sugli attacchi al Papa registrato nel giorno di Pasqua ha già fatto molto rumore. L'augurio di «concordia operosa» rivolto da Ratzinger all'Italia in una certa misura "impone" a Palazzo Chigi una risposta calorosa e, quindi, una difesa dell'operato della Chiesa su tutta la linea. Qualunque cosa accada. Costi quel che costi.

Di certo, qualcuno se lo aspetta. ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

BONECHI

